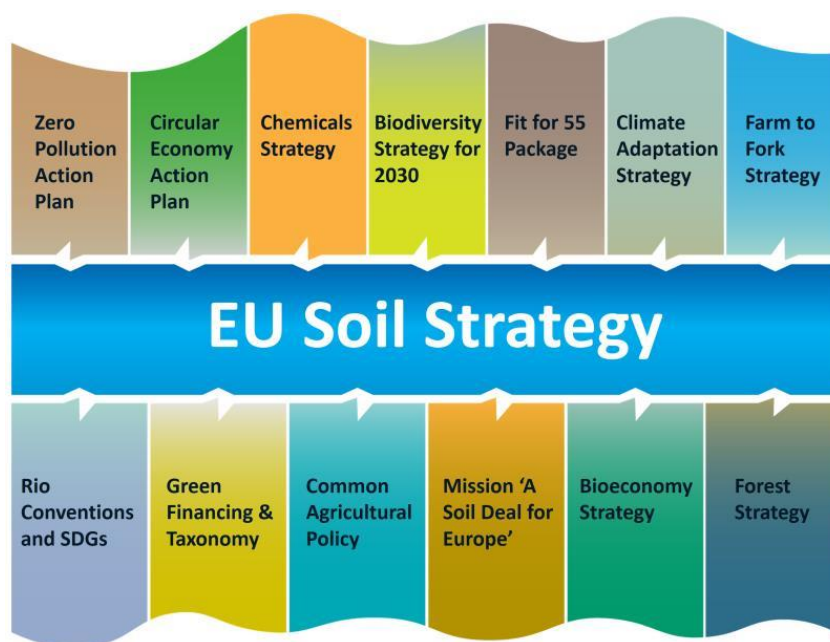


# Difesa del suolo: la Commissione UE adotta la strategia al 2030

“Pochissimi sanno che **il sottile strato che si trova sotto i nostri piedi racchiude il nostro futuro**. Il suolo e la moltitudine di organismi che lo abitano ci forniscono cibo, biomassa e fibre, materie prime, regolano i cicli dell'acqua, del carbonio e dei nutrienti e rendono possibile la vita sulla terra. Ci vogliono migliaia di anni per produrre pochi centimetri di questo tappeto magico”. Con queste parole è introdotta l'attesa proposta di [strategia per la salute del suolo](#) adottata dalla Commissione europea il 17 novembre.

La nuova strategia si collega a diverse politiche Ue già adottate nel quadro del Green Deal, quali: la [strategia sulla biodiversità al 2030](#), la [strategia from farm to fork](#), la [strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici](#), la [missione di ricerca del Green Deal](#) sulla salute dei suoli, il [piano d'azione per zero inquinamento](#) e ancora, più di recente, la strategia per le foreste e il regolamento sul suolo, cambi d'uso del suolo e silvicoltura (Lulucf) adottate nel pacchetto [“pronti per il 55%”](#).



Tema già anche fortemente sostenuto dal [Parlamento europeo nella risoluzione del 28 aprile 2021](#), la strategia per il suolo fissa degli obiettivi al 2030 e al 2050, programmando nuovi strumenti normativi europei quali una **legge sulla salute del suolo** da adottare entro il 2023, in cui la Commissione fisserà una definizione di *consumo netto di suolo*. Ulteriori misure saranno integrate nella già prevista **legge europea per il ripristino della natura**.

La Commissione indica come in Ue il costo dell'inazione sul degrado del suolo supera il costo dell'azione di sei volte. Ma ci sono aspetti che vanno oltre il calcolo economico: *l'inazione non solo comporterebbe una perdita di fertilità che comprende la sicurezza alimentare globale, ma avrebbe anche un impatto sulla qualità dei prodotti e sul loro valore nutrizionale*.

Inoltre, suoli sani renderanno l'Ue più resiliente e ridurranno la sua vulnerabilità ai cambiamenti climatici. Come riporta la strategia, il suolo è anche **un alleato indispensabile per l'adattamento**

**climatico:** un'elevata capacità di ritenzione idrica nei suoli riduce gli effetti delle inondazioni e diminuisce l'impatto negativo della siccità, dato il ruolo cruciale svolto dal suolo nel **ciclo dell'acqua**.

È anche un fattore chiave dell'**economia circolare**: il suolo è un partner importante in un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, poiché è probabilmente la più grande macchina per il riciclaggio del pianeta: ricicla acqua, carbonio e sostanze nutritive e può abbattere e filtrare gli inquinanti. Inoltre, i depositi di terreno sono utilizzati come materia prima da molti settori economici, ad esempio sabbia, ghiaia o argilla per l'industria delle costruzioni. Tuttavia, la formazione del suolo è così lenta che è necessario un uso prudente. Dare priorità all'uso circolare della terra rispetto allo sviluppo di aree edificabili limiterà la pressione acuta dell'impermeabilizzazione del suolo e dell'occupazione del suolo.

Gli obiettivi al 2030 identificati dalla Commissione sono:

- **combattere la desertificazione, ripristinare terreni e suoli degradati**, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e lottare per ottenere un mondo neutrale rispetto al degrado del suolo ([Target 15.3](#) dell'Agenda 2030);
- ripristinare porzioni significative di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio, compresi i suoli;
- raggiungere una rimozione netta di gas serra nell'Ue di 310 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno per il settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura;
- raggiungere un buono stato ecologico e chimico nelle acque superficiali e un buono stato chimico e quantitativo nelle acque sotterranee entro il 2027;
- ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50%, l'uso e il rischio complessivi di pesticidi chimici del 50% e l'uso di pesticidi più pericolosi del 50% entro il 2030;
- compiere progressi significativi nella bonifica dei siti contaminati.

Ed entro il 2050:

- raggiungere il **consumo netto di suolo zero**;
- ridurre l'inquinamento del suolo a livelli non più considerati dannosi per la salute umana e gli ecosistemi naturali, rispettando i limiti planetari, creando così un ambiente privo di sostanze tossiche;
- realizzare un'Europa climaticamente neutra e, come primo passo, puntare a raggiungere la **neutralità climatica nell'uso del suolo entro il 2035**;
- realizzare per l'Ue una **società resiliente al clima**, pienamente adattata agli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici entro il 2050.

Diverse sono le indicazioni offerte dalla Commissione agli Stati membri in favore di un uso sostenibile del suolo. In particolare, viene definita una **gerarchia sull'utilizzo del suolo** che prevede in ordine di priorità:

1. **Evitare** il più possibile ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo.
2. **Riutilizzare** il suolo già consumato se non è possibile evitarne il consumo.
3. **Minimizzare** il consumo se non sono possibili le due precedenti ipotesi, e utilizzare in questo caso suolo di minor valore (escludendo foreste sane e terreno agricolo fertile).
4. **Compensare**: se il suolo viene consumato e impermeabilizzato, vanno attuate misure compensative per minimizzare la perdita di servizi ecosistemici.

Gli Stati membri sono invitati dalla Commissione europea a **integrare la gerarchia sull'uso del suolo nei loro piani di trasformazione del territorio** attraverso iniziative normative appropriate e eliminando gradualmente gli incentivi finanziari che andrebbero contro questa gerarchia, come i benefici fiscali locali per la conversione di terreni agricoli o naturali in ambiente edificato, e a fissare entro il 2023 ambiziosi obiettivi nazionali, regionali e locali per ridurre l'occupazione netta di suolo entro il 2030 al fine di dare un contributo misurabile all'obiettivo dell'UE del 2050 e riferire sui progressi.

*Tra le altre misure strutturali indicate dalla Commissione agli Stati membri, è richiesta l'inclusione nei loro programmi nell'ambito della politica di coesione dell'Ue della conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile del suolo, facendo pieno uso degli orientamenti dell'Ue sull'integrazione degli ecosistemi e dei loro servizi nel processo decisionale. Garantendo anche il forte contributo della Pac al mantenimento e al miglioramento della salute del suolo, in linea con l'analisi dei piani strategici della Pac.*

Le altre misure indicate dalla strategia riguardano specificamente l'integrazione con gli impegni nell'ambito della Convenzione per il contrasto alla desertificazione e il ripristino degli ecosistemi, l'istituzione di un sistema di certificati sanitari del suolo per le transazioni fondiari, norme per il riutilizzo dei terreni di scavo. Infine, l'avvio di un'iniziativa per promuovere l'impegno e la sensibilizzazione della società civile, mediante **l'alfabetizzazione** scientifica sul valore del suolo anche attraverso i **sistemi educativi**.

da [asvis.it](http://asvis.it)